Anno XL — Giovedì 3 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 106

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

Abbiamo rilevato sabato il singolare contrasto che presentava la vita pubblica in Italia: mentre a Milano si proclamava, in faccia al mondo, che vi aveva mandato i rappresentanti, la vittoria dell'iniziativa e della operosità sempre più feconda del nostro popolo, dalla stampa venivano divulgate le risultanze dell'inchiesta sulla marina da guerra e parevano rizzarsi verso il cielo come fantasmi paurosi.

La nazione rimase sorpresa e addolorata — ma non si turbò: le feste inaugurali di Milano si svolsero in tutto il fulgore e, tranne che alle borse, in nessuna parte del paese vi furono delle agitazioni. Dieci anni fa, i partiti avanzati avrebbero tentato di sollevare le popolazioni; ora non vi pensano nemmeno, sicuri come sono dell'insuccesso.

In mezzo al disgusto e al dolore, prodotti da rivelazioni ufficiali che gittano trista e vergognosa luce sui funzionari e sugli industriali che servivano lo Stato, c'è da fare questa confortante constatazione: che la nostra nazione è entrata oramai nella virilità. Essa ha voluto conoscere la verità interamente ed ora che la sa è risoluta a portare il rimedio.

Il Parlamento e il Governo hanno la via nettamente tracciata; essi devono concretare le riforme, stabilire le responsabilità, strappare una ad una le cancrene che affliggono e avviliscono il corpo della marina da guerra.

Questa epurazione non solo è necessaria per la difesa dello Stato, ma anche per ricondurre alla realtà il nostro mondo della Borsa, che era stato preso da una passione pericolosa per certi titoli, contro i quali il destino lancia oggi i suoi fulmini.

La "Tribuna" e la "Patria" si riservano

Abbiamo intitolato le nostre parole il coraggio della verità, copiando il titolo dal giornale milanese che si è lanciato in questa campagna con vero coraggio e con una risolutezza apparsa quasi troppo acre.

Vedemmo ieri ciò che dicono i giornali di Torino. Quelli di Genova nicchiano ancora.

La *Tribuna* e la *Patria* di Roma raccomandano la calma e si riservano di parlare quando la relazione sarà distribuita. Non conosciamo il giudizio del *Popolo romano*, ma ci pare che ha da essere interessante.

Gli accusati si difendono

Il *Giornale d'Italia* riceve dal vice-ammiraglio Albini una lettera intorno al giudizio della commissione d'inchiesta sulla marina sul contratto della casa Armstrong per l'impianto a Pozzuoli di una fabbrica di cannoni.

L'Albini dice:

1. Che ha avuta sempre la convinzione essere conveniente per la marina militare italiana di fabbricare direttamente le artiglierie nel suo arsenale di artiglieria, riuscì a creare in Spezia un'officina per la riparazione e costruzione di cannoni;

2° Che solo iniziatore del contratto colla casa Armstrong fu il Brin;

3° Che soltanto dopo oltre un anno dal suo ritiro fu nominato dalla casa Armstrong membro del suo grande consiglio d'amministrazione.

I signori Mariotti e Degazzoni in nome della impresa viveri Merelli scrivono alla *Tribuna* che essi si riservano con una apposita pubblicazione di dimostrare l'erroneità delle affermazioni e degli apprezzamenti contenuti nel sunto della inchiesta sulla marina, pubblicato dai giornali per la parte che riguarda la loro cessata impresa.

E Ferri?

Il deputato Enrico Ferri trionfa; almeno così proclamano i suoi amici e i suoi avvocati. Pare che siano stati costoro a scoprire tutto. In ogni modo sono costoro che vogliono avere tutto il merito della mazzata data alle Terni e compagnia.

La *Vita* consiglia di proporre la grazia per Ferri. Benchè amica dal Ministero, vogliamo credere che la *Vita* non ne rispecchi il pensiero. Il Ferri, gittandosi contro Bettòlo, ha voluto ad ogni costo colpire un uomo, per screditare un'istituzione nazionale.

Egli, nei riguardi di Bettòlo, è risultato un diffamatore e fu bene condannato. E la condanna bisogna che resti, se non si vuole gittare il ridicolo e il disprezzo sulle istituzioni fondamentali dello Stato.

Mirabello dimissionario?

Roma, 2. — Il *Messaggero* dice insussistente la voce che il ministro della Marina in seguito alle risultanze dell'inchiesta abbia rassegnato le dimissioni.

Il forte ribasso delle Terni

Milano, 2 — Il *Secolo* dice: Le azioni delle Acciajerie Terni che lunedì erano state segnate alla nostra Borsa lire 2612, caddero ieri in seguito alla relazione dell'inchiesta per la Marina, a 2375. Stamane alla prima riunione della Borsa ancora agitatissime ebbero contrattazioni a 2370-2400-2355-2370 e 2360 in chiusura!

CAMERA DEI DEPUTATI

Ringraziamenti

Roma, 2. — Presiede *Biancheri*. La seduta comincia alle 14.5. Camera quasi vuota. Una *reprise* molto fiacca.

Presidente, comunica i ringraziameti della famiglia e del sindaco di Vicenza per le onoranze rese dalla Camera alla memoria del senatore Lampertico.

Esprime poi la riconoscenza della Nazione verso il Re e la Regina e il Duca d'Aosta per lo slancio col quale accorsero a confortare le vittime del disastro prodotto dall'eruzione del Vesuvio (*applausi*).

Comunica quindi il telegramma col quale il presidente della Camera francese espresse in questa triste circostanza i sentimenti di fratellanza della Francia per il nostro paese e la risposta inviatagli a nome della Camera italiana (*applausi*).

Esprime i ringraziamenti ai capi delle altre nazioni che manifestarono le loro simpatie all'Italia e in particolare al Sovrano della Nazione amica, il quale ha visitato pietosamente i luoghi devastati dall'eruzione del Vesuvio. Infine invia le condoglianze della Camera per il disastro che ha colpito l'America del Nord. (*vivissimi applausi*).

Sesia, in nome dei lavoratori d'Italia, e *De Nava* sottosegretario si associano alle parole del presidente. (*Approvazioni*).

Il sorteggio dei deputati

Si procede al sorteggio dei professori che sono aggregati alla categoria dei magistrati: sono sorteggiati gli on. Berenini, Castellino, Fradeletto, Mantica e Quierolo. Sono aggregati alla categoria dei generali i professori Baccelli, Battelli, Cardani, Colaianni, Gianturco, Giardina, Giovagnoli, Rummo, Stoppato,

Questo sorteggio è fatto in mezzo a grande silenzio. I risultati sono accolti con grandi risate. Siccome dal sorteggio risulta che l'on. Fradeletto, viene aggregato alla categoria dei Magistrati, così parecchi gridano:

— Bel magistrato!

Fradeletto: Il primo ad esserne meravigliato sono io.

La seduta termina senza incidenti.

Apologia del regicidio?

Il deputato Faelli ha presentato ieri una interrogazione al ministro dell'interno « sull'estensione data dal Governo alla libertà di riunione in Roma dove si è celebrata la inaugurazione della bandiera del gruppo anarchico *29 luglio* sorto in memoria e gloria di un delitto esecrando ».

L'interrogazione si svolgerà domani. Ma fin d'ora il *Giornale d'Italia* assicura che la voce raccolta dal Faelli è erronea. La bandiera non aveva assolutamente alcun significato apologetico del misfatto che ricorda la tristissima data del 29 luglio.

Invece testimoni oculari compresi gli informatori del *Corriere della Sera* che hanno veduto la bandiera e assistito all'inaugurazione della medesima assicurano che si tratta proprio della costituzione di un circolo anarchico *29 luglio*.

Le feste inaugurali

Il ricevimento a Palazzo Ponti in onore dei Sovrani

Milano, 2. — Iersera il Re e la Regina intervennero al ricevimento dato in loro onore dal sindaco marchese Ponti nel suo Palazzo.

Vi erano invitate circa 700 persone fra cui il ministro Pantano, le Presidenze dei due rami del Parlamento, il Corpo diplomatico, i senatori e deputati di Milano e quelli qui residenti, il Comitato dell'Esposizione, Consiglieri provinciali e comunali, il Prefetto, i dignitari di Corte, le autorità militari, una larga rappresentanza della aristocrazia milanese.

I Sovrani, acclamati durante il percorso giungono alle ore 22, salgono lo scalone a destra ai cui piedi si trovano a riceverli il marchese e la marchesa Ponti, e così entrano nel salone principale fra due ale di invitati, mentre l'orchestra suona l'inno Reale.

Durante il ricevimento si fanno ai Sovrani numerose presentazioni e LL. MM. si intrattengono affabilmente con tutti. Coi Sovrani eravi pure la principessa Letizia.

I Sovrani e la principessa Letizia si intrattennero circa un'ora al ricevimento. Essi fecero un giro per le sale parlando affabilmente colle autorità e cogli invitati ammirando la bellezza delle sale e delle opere d'arte che vi si trovano.

L'orchestra intanto eseguiva uno scelto programma.

Un suntuoso buffet era preparato per gli invitati in apposita sala.

I Sovrani, dopo essersi congedati dal marchese e dalla marchesa Ponti, dalle autorità e dal Corpo diplomatico uscirono alle ore 23 dal palazzo accompagnati ai piedi dello scalone dal marchese e dalla marchesa Ponti, dal ministro Pantano, dalle presidenze dei due rami del Parlamento, dal corpo diplomatico e dalle altre autorità, mentre l'orchestra suonava la marcia Reale.

Nelle adiacenze del Palazzo Ponti stazionava una grande folla che acclamava entusiasticamente i Sovrani alla loro uscita.

Anche lungo il percorso fino al Palazzo Reale i Sovrani furono calorosamente acclamati dalla folla.

La visita dei Reali all'Esposizione

Milano, 2. — I sovrani uscirono stamane alle 7.45 dal Palazzo reale recandosi al Parco. Furono ricevuti dal comm. Mangili e dagli altri membri della presidenza del comitato esecutivo. Visitarono la Mostra di piscicoltura e l'acquario, dove il prof. Hernej, direttore, e il deputato Reistaghi diedero loro spiegazioni, e la sezione germanica. I sovrani si indugiarono anche nelle sezioni d'Austria, di Portogallo ecc., ed entrarono quindi nel padiglione della Città di Milano, ricevuti dal sindaco e dalla Giunta. Poscia si recarono alla Mostra di Belle Arti, ove il Boito fornì schiarimenti. Vari artisti furono presentati ai sovrani, che fecero in questa mostra una fermata più lunga.

Verso le 10 uscirono per recarsi a visitare il Museo civico, il Collegio dei conservatori e l'Ospizio dei poveri derelitti diretto dal padre Beccari. I reali ritornarono nella reggia poco dopo le 11.

I sovrani partiranno domattina alle 9.30 per Roma.

Gloria al lavoro umano!

Il "lunch" alle rappresentanze nazionali ed estere

Alle 11 vi è stato nel salone dei festeggiamenti al Parco il « lunch » offerto dal comitato dell'esposizione alle rappresentanze ufficiali nazionali ed estere. Il salone era illuminato e ornato di piante, di fiori. Al tavolo d'onore siedono a destra del presidente comm. Mangili, l'ambasciatore turco, il vice presidente della Camera Gorio, l'ambasciatore di Germania, il vice presidente del comitato Crivelli, Pantano, l'assessore Celosia; alla sinistra l'ambasciatore di Francia, il senatore di Prampero, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, il vice presidente del comitato Bertarelli, l'inviato del Portogallo, il senatore Colombo. Alle altre tavole prendono posto gli altri membri del corpo diplomatico, i commissari esteri e tutti gli altri membri del comitato dell'Esposizione, senatori, deputati, sindaci delle varie città italiane, consiglieri provinciali e comunali e le altre autorità. Nella sala attigua suona un concerto. Il banchetto si svolge improntato alla massima cordialità. Allo « champagne » parlano Mangili che ringrazia gli Stati partecipanti all'Esposizione e fa un vero inno al lavoro, applaudito con calore; Rezzin bey, decano della diplomazia, che pronuncia brevi parole in francese e afferma che l'odierna Esposizione attesta il rapido cammino dell'Italia sulla via del progresso e beve alla salute del re, della regina, del presidente del comitato dell'Esposizione. Scoppiano grandi applausi. Infine Pantano porta il saluto del Governo e termina col grido: Gloria al lavoro umano!

Il manifesto della Giunta

La Giunta comunale pubblica un manifesto che annuncia come i Reali alla vigilia di lasciare Milano hanno espresso al sindaco con parole lusinghiere per la città il loro compiacimento e la gratitudine per le accoglienze schiette e cordiali ricevute.

Il Re a messo a disposizoine dell'amministrazione comunale 50.000 lire da destinarsi ad opere di pubblica beneficenza, e altre 20.000 da aggiungersi al fondo di soccorso per gli operai vittime degli infortuni durante i lavori dell'esposizione.

Le cifre

In complesso la somma di tutti gli espositori di tutte le sezioni sommano a 35 mila; la spesa totale degli edifici è di circa 12 milioni. Gli abbonati, fin'ora sono 40 mila.

IL RICORDO AI CADUTI D'ABBA CARIMA

La missione del governat. Martini

Roma, 2. — Il *Giornale d'Italia* ha dall'Asmara:

L'on. Martini porterà al cippo in vetta al colle d'Abba Carima in ricordo dei nostri morti del 1896 una targa in bronzo con una breve inscrizione commemorativa.

Quindi passando per Borumieda si recherà al palazzo Etiopico in capo a una quindicina di giorni.

La permanenza della missione italiana ad Adis Abeba non oltrepasserà una diecina di giorni.

Si assicura che compiuta la missione l'on. Martini rinnoverà la domanda che già aveva altra volta presentata, di essere cioè esonerato del governo della colonia.

L'attuazione di questo desiderio fu ritardata in vista appunto del prossimo convegno con l'imperatore Menelik.

Fanatismo religioso in Sicilia

Palermo, 2. — A Mussomeli (Caltanissetta) è avvenuta lunedì una sommossa popolare causata da una croce, che era stata tolta dal Calvario. Riavuta la croce i popolani la riportarono sul Calvario. Quindi, essendosi sparsa la voce che la croce l'aveva fatta togliere il barone Mistretta, i dimostranti si recarono ad assaltare la casa, poco curando le esortazioni del delegato e dei carabinieri, che furono maltrattati e presi a sassate. Un carabiniere fu ferito alla faccia.

La folla eccitata, giunta sotto il palazzo Mistretta — dove la famiglia del barone in preda a grande panico, s'era barricata — lanciò una gragnuola di sassi rompendo i vetri delle imposte. Quindi, abbattuta tutta la cancellata che circonda il palazzo, si avvicinò sempre più eccitata al portone per sfondarlo. Allora i soli quattro carabinieri presenti in paese, con la baionetta in canna corsero risolutamente contro i tumultuanti caricandoli. La vista delle armi pronte a fare fuoco destò del panico nei più vicini, che fuggirono e così fecero poi tutti gli altri, riuscendosi in tal modo ad evitar nuovo grave eccidio.

Legnate a Trapani

Roma, 2. — Il *Giornale d'Italia* ha da Trapani: Ieri circa 500 contadini si sono recati a casa del sen. Aula ove erano la signora e la signorina Nasi, gridando: Abbasso Nasi! Fu subito organizzata una dimostrazione di cittadini trapanesi al grido di: Viva Nasi! viva il nostro deputato! I due gruppi dimostranti si incontrarono, ne avvenne una colluttazione. Un funzionario di p. s. fu ferito. Furono feriti non gravemente alcuni dimostranti.

Gli italiani a S. Francisco

S. Francisco 2. — E' qui giunto il nuovo console d'Italia conte Naselli che assunse l'ufficio. Si conferma essere pochi gli italiani rimasti vittime del disastro, ma non se ne potè ancora stabilire il numero preciso.

I disordini e gli arresti a Parigi

Parigi, 2. — Sui disordini di stanotte nei pressi della Borsa del lavoro si hanno questi altri particolari: I dimostranti rovesciarono nel Sobborgo del Tempio alcuni carrozzoni del tram e tentarono di rizzare barricate. La cavalleria accorse con le sciabole sguainate e disperse i dimostranti. Nell'ambulanza furono portati più di 50 dimostranti feriti e parecchi soldati feriti da sassate.

Dopo la mezzanotte ritornò la calma e le truppe poterono essere ritirate. La polizia comunica che ieri furono fatti oltre duemila arresti: 665 arrestati furono trattenuti in carcere.

Fra gli arrestati ci sono settanta stranieri, la maggior parte russi.

Le elezioni in Ungheria

La vittoria dei kossuthiani

Budapest, 2. — Le elezioni continuano in tutto il paese. L'ordine è perfetto, fuorchè nei paesi abitati da nazionalità non magiare, dove avvennero parecchi incidenti. Le presenti elezioni, oltre che per il gran numero di collegi dove i candidati sortirono ad unanimità di voti, sono pure notevoli per la grande vittoria del partito dell'indipendenza. Nella Camera precedente i kossuthiani avevano 182 mandati; sinora invece furono eletti 192 deputati del partito dell'indipendenza.

E' certo ormai che nella Camera futura essi avranno la maggioranza assoluta, per la quale sono necessari 207 mandati. Un altro sintomo notevole è il crescere dei gruppi nazionalisti. Nella Camera disciolta vi erano 13 rappresentanti delle nazionalità; sinora ne furono eletti 26 e un socialista nazionale. Ed è probabile che il loro numero cresca ancora.

Fra gli uomini politici rieletti con stragrande maggioranza sono il conte Giulio Andrassy, Colomanno Szell, Oscar Ivanka, il socialista Guglielmo Mezöfi e il barone Desiderio Banffy.

La crisi ministeriale a Vienna

Il ministero Hohenlohe

Vienna, 2. — Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la nomina del principe Corrado Hohenlohe, governatore di Trieste, a presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Hohenlohe presenterà un altro progetto di riforma elettorale.

Gli eroi superstiti di Manciuria passati in rivista dal Mikado

Tokio 1. — Il Mikado ha passato in rivista 55000 uomini con 139 bandiere, rappresentanti le truppe della campagna di Manciuria. Oggi ha luogo la grande festa della deificazione degli spiriti degli uomini uccisi durante la campagna.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

LA BARAONDA DELL'OSPEDALE

Ci scrivono in data 2:

Sotto lo scoppio di vivissima ilarità procurataci dal resoconto della Commissione visitatrice, scrivemmo li per li alcuni appunti. Ma siccome il pubblico beve grosso, e potrebbe perciò prestarsi senza sua colpa ad essere allucinato entriamo nel mare magno delle cifre, procurando di metterle a posto, malgrado l'interessata ostilità di qualche organetto, che siede nel concerto dell'Amministrazione Provinciale.

Dopo la dovuta incensatura alla posizione Idilliaca dell'Ospedale, che i partiti popolari non hanno certo nè comperato, nè abbellito, la Commissione osserva, essere necessario la riforma della lavanderia, e dell'illuminazione, che si costruisca la chiusura a vetrate della veranda pei convalescenti, ed uno o due padiglioni pei tubercolosi.

Cose tutte che i vecchi amministratori si ripromettevano di fare un po' per volta, seriamente, come avevano fino allora fatto, ed a quel punto che la Commissione approvò, senza compromettere il patrimonio.

E' facilmente dimostrabile.

Abbiamo sott'occhio i Consuntivi degli anni 1901, e 1902 perfettamente autentici. Nel primo di quegli anni, cioè nel 1901 il patrimonio era di 327,758.91 lire, con un aumento di lire 10751.14 sull'anno antecedente; e nel secondo, cioè 1902 era di 347444.91 lire, con un aumento sull'antecedente di 19685.93 lire. Con questi aumenti si poteva ridurre a stregua di tutte le possibili esi-

genze di modernità, a tempo opportuno, i lavori desiderati dalla Commissione suddetta, senza compromettere il patrimonio del Pio Luogo.

Ma qui comincian le dolenti note! Il Consuntivo del 1903 lasciato a piena disposizione dei nuovi amministratori coi voluti documenti a sgravio di ogni responsabilità dai vecchi, non è *stato ancora compilato.*

Dunque questi egregi signori, insediati nel 27 gennaio 1904, sono talmente al buio della gestione a loro affidata, da dover dichiarare dopo 28 mesi di esercizio nella sempre succitata relazione, che il patrimonio dell'Ospedale **s'accosta ora** alle 340.000 secche, secche. Ma come, diamine, se al finire del 1902 era di 347,444.91?

Ho già detto che Archimede stesso sarebbe imbarazzato a chiarire questo intruglio di cifre. Ma, e se se ne accontenta l'Autorità, noi pure dobbiamo accontentarcene, perchè ci mette in mano un nuovo Manuale *per saper* spendere aumentando il capitale.

Gli ingenui si domandano perchè, non diedero mano subito alle opere lamentate dalla Commissione, anzichè accanirsi sulle fabbriche che già accennammo di effetto così disastroso in linea economica.

Ma, naturalissimo; sendo andati al potere per *far qualcosa* dovevano accontentar l'occhio degli intontiti; i lavori nell'interno dell'ospedale potevano passare inosservati.

E sempre con verità degna di miglior causa. Si assicura che nell'*ultimo bilancio* (quale?) vennero spese per le case urbane lire 11,500 mentre i soli restauri del locale Regina Margherita importarono 12,000 che aggiunti a quelli alla casa del Vatta, dell'Orgnani, alle due casette in via del Teatro, e alla macelleria De Lorenzi, formano la bellezza di 28,000 lire!

I macchinari dei caloriferi costarono 13000 senza la muratura ancora da liquidarsi; altra epopea di imprevidente fanciullaggine; aspirazione a modernità un po' caretta per la ordinaria frequenza degli ammalati, che oscillano fra i 40 e 45, grazie la non mai compresa riluttanza per la loro accettazione, e la conseguente istintiva repulsività dei poveri condannati, i quali non ci vanno che in *articolo mortis.*

I caloriferi si vollero ad ogni costo, perchè necessarii, si dice, alle operazioni chirurghiche. Perocchè si vuole ad ogni costo un chirurgo, senza pensare al come faranno per ottenere un professionista atto, e che si rispetta, vista l'esiguità dell'onorario da assegnarsi.

Si sperava nel concorso dei Comuni finitimi; ma questi ingrati!! hanno risposto negativamente, perchè la quota pretesa era superiore alla solita loro annuale, non solo, ma perchè la Direzione dell'ospedale di Palmanova voleva avocata a lei sola la nomina.

Tirate adunque le somme, concludiamo, che dal 27 gennaio 1904 in cui entrò in campo la nuova amministrazione, di nulla può certo farsi bella; viceversa poi sta a suo carico l'impagabile cantonata d'aver speso una somma relativamente enorme in fabbriche, di cui non era tecnicamente dimostrata l'urgenza, senza progetti tecnici, senza sorveglianza attendibile, ecc. ecc. e la preziosa confessione di non saper l'esatta cifra del patrimonio che amministrano da 28 mesi, modellata da un modesto **s'accosta ora**,... alla Torre di Babele.

Dalla loro inettitudine, sapevamcelo; ma che con questo po' po' di roba sulle spalle cerchino mistificare pubblico, autorità, colle relative Commissioni esaminatrici, ci sembra un pochino fenomenale.

Ritornino adunque codesti signori ai lori negozi più produttivi, e nessuno ci metterà bocca; ma si figgano bene in mente, che i neghittosi, ed i *profani* spinti colle spalle al muro dovranno mettere i punti sugli *i*, sovratutto per non passare per ciechi.

E pensino ancora che scegliersi a casaccio l'etichetta di un pseudo-partito politico, e appiccicarselo all'occhiello del-abito, è il caso del farmacista che applicasse in fallo l'etichetta del miele rosato sul vaso della pasta badese; avvelenerebbe addirittura. *m. d.*

Da CODROIPO
La mostra bovina

Ci scrivono in data 2:

Qui il I Maggio si è ricordato con una festa del lavoro e dell'allevamento bovino.

La bella giornata favorì il primo mercato del mese e l'esposizione bovina indetta dal locale circolo Agricolo.

Parteciparono al concorso oltre 200 capi di cui parecchi veramente splendidi. Assistevano, ospiti graditi, i laureandi della R. Scuola d'Agricoltura di Perugia, venuti in Friuli per una gita d'istruzione.

IL 1. MAGGIO IN PROVINCIA

Ci scrivono da *S. Vito al Tagl.*:

Ieri anche qui gli operai festeggiarono il 1. maggio. Nel pomeriggio qualche negozio si chiuse e verso le quattro si formò un corteo dei soci dell'Operaia preceduto dalla banda cittadina.

Gli operai si recarono alla fabbrica birra Petracco ove seguì una refezione. Parlò applauditissimo l'avv. Marco Polo. La banda suonò fra il più vivo entusiasmo l'inno di Garibaldi.

**

Ci scrivono da *Maniago*:

Ieri per festeggiare il 1. di maggio le società operaie di Fanna e di Cavasso colle proprie bandiere convennero a banchetto. Furono pronunciati discorsi e brindisi d'occasione.

**

In altri centri della Provincia vi fu qualche accenno alla festa del I maggio, ma per lo più e specie fra gli agricoltori, la ricorrenza è passata inosservata.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Sempre infanzia in pericolo

Ci scrivono in data 2:

Lunedì la bambina Caterina Dal Fabbro d'anni 5 eludendo la sorveglianza dei genitori s'approssimò al focolare della propria abitazione e cadde sulle brace accese.

Riportò delle gravi ustioni per le quali fu dichiarata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 3 ore 8 Termometro 13.
Minima aperto notte +1.4 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 15.6 Minima +6.8
Media 10.79 acqua caduta ml. 0.4

LA GRAVE QUESTIONE DEL LAZZARETTO
Una fabbrica che non può servire allo scopo per il quale era destinata

La questione del nuovo lazzaretto, del quale il comune affretta la costruzione, acquista un carattere grave. Lo prova l'articolo comparso ieri sul *Paese*, a proposito della deliberazione del consiglio sanitario provinciale.

La storia è semplice. Il municipio s'accinge a fare il lazzaretto, di cui si deplora la mancanza. Scartato un progetto, che era stato presentato anche alla Mostra Regionale del 1903, perchè troppo costoso, si adotta un progetto compilato dall'ufficio tecnico.

Per fare un lazzaretto bisogna avere naturalmente l'approvazione del consiglio sanitario provinciale, che è l'autorità più competente, anzi è l'unica competente e della quale perciò il parere diventa indispensabile. Orbene, che fa la Giunta comunale? Domanda il parere di tutti tranne che del Consiglio provinciale sanitario; e avuti i rispettivi nulla osta di tutti, tranne che del Consiglio sanitario, si accinge alla costruzione.

Quando gli abitanti dei paraggi immediatamente vicini e quelli del rione di Cussignacco, ove fra parentesi ci sono industrie fiorenti, s'accorgono che si lavora largamente, protestano a mezzo della stampa, sperando d'indurre il comune a sostare. Ma il comune va avanti imperterrito.

Gli abitanti di quel suburbio allora ricorrono al Consiglio sanitario provinciale; e sabato, come abbiamo riferito, si è adunato il Consiglio e dopo vivace discussione ha approvato con voti 6 contro 5 (e fra questi erano le persone più indipendenti dal comune e dalla prefettura) *un primo ordine* del giorno in cui veniva data facoltà al comune di completare il lazzaretto, ma a condizione che esso dovesse avere *carattere assolutamente provvisorio*, invitandolo a trovare una località più opportuna, perchè quella era troppo vicina all'abitato.

Ma con un *secondo ordine* del giorno, questo votato all'unanimità, il Consiglio sanitario provinciale stabiliva che nel lazzaretto in costruzione non si potevano portare i malati di vaiuolo, di colèra e di peste.

Tutti vedono che la *seconda deliberazione, presa all'unanimità, annulla la prima*. Perchè stabilisce che nemeno in via provvisoria si possono portare in quel sito i colpiti da contagio e da epidemia. E allora, a che ha da servire il lazzaretto?

Era dunque giusta e ponderata la domanda, avanzata da noi lunedì, al nuovo Prefetto della provincia di riprendere l'esame della grave questione, affinchè non avvenga il caso di avere un lazzaretto per malattie contagiose, assolutamente inservibile, perchè condannato dal Consiglio sanitario.

Ma l'organo della Giunta non è di questo avviso; e dimostra che il nostro giudizio sulla ostinazione spensierata e presuntuosa della Giunta aveva anche stavolta, pur troppo, fondamento di verità.

Al comune non sono ancora riusciti a farsi un'idea della gravità della cosa. Essi dicono: il lazzaretto è quasi interamente costruito e resti lì, anche se per motivi supremi di salute pubblica, non può servire a niente.

Questo è il fatto, che l'organo della Giunta non potrà mai distruggere, nè con le ingiurie nè coi sofismi. Tale è la verità evidente, che ha già persuaso la cittadinanza che si è commesso un grosso errore sia dal lato della salute che da quello della finanza pubblica.

All'attacco personale con cui il *Paese* finisce il suo articolo, rispondiamo che nessuno di noi è venuto a Udine a portare la civiltà: questa è un'ironia da bidello della « Class d'asen. » Quanto agli escrementi, cui ricorre l'organo della Giunta, ci limitiamo a dire che bisogna aver perduto il ritegno più elementare per mettervi dentro il naso al cospetto del pubblico.

Due casi di colera in Slesia

Il *Piccolo* pubblica il seguente dispaccio:

Troppavia, 3. — A Kunau presso Freudenthal (Slesia austriaca), si sarebbero verificati due casi di colera. Alcuni medici del dipartimento sanitario del Governo provinciale si sono recati a Kunau per prendere le necessarie misure sanitarie. La popolazione è molto allarmata.

La grande Mostra gastronomica con premi per la festa dello Statuto.
La lapide della Dante

Per il giorno dello Statuto è indetta come già abbiamo annunciato, una grande mostra gastronomica con premi a beneficio della *Scuola e Famiglia* e della *Società Protettrice dell'Infanzia.*

Il Comitato esecutivo, presieduto dal cav. ing. Roberto Ottavi, confida che ad un appello che va alla carità cittadina in nome di un sentimento gentile, Udine risponderà con il consueto slancio generoso! I bisogni delle due provvide Istituzioni sono molti ed urgenti, e l'opera di previdenza Sociale o di riparazione che esse compiono dà frutti molti e benefici.

La mostra sarà gastronomica, ma accoglierà qualsiasi specie di oggetti.

Le offerte verranno inviate con sollecitudine gentile o saranno con filantropico zelo prenotate da uno speciale Comitato di volonterosi.

Il concorso di Udine pietosa sarà certamente pari alla fiducia del Comitato, alla bontà della causa per la quale con fervido sentimento esso invoca aiuto ed alla realtà delle miserie materiali e morali che è umano e saggio impedire o lenire.

Pure nel giorno dello Statuto, verrà probabilmente inaugurata la lapide, con indovinata epigrafe del dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis, a ricordo del grandioso congresso della « Dante Alighieri » apertosi in Udine nella sala Aiace nel settembre del 1903.

Il bel tempo

Dopo tante lunghe ed insistenti pioggie con grandinate, nevicate ed altre simili perturbazioni metereologiche, che hanno fatto della primavera la più brutta stagione dell'anno, il ritorno del bel tempo è un fatto che merita l'onore di un cenno nella cronaca cittadina.

Oggi il sole splende in tutto il suo fulgore e speriamo che le belle giornate si susseguano ininterotte pel trionfo della ridente natura.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pei piroscafi « Sicilia » e « Slavonia »

Dalle ore zero del giorno 3 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafi *Sicilia* e *Slavonia* della Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico il primo di Sagaponak ed il secondo di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Notizie militari
Manovre di cavalleria

Con tutta probabilità anche quest'anno nella seconda quindicina d'agosto si svolgeranno nel territorio compreso fra il Torre e il Tagliamento, le grandi manovre di avanscoperta di cavalleria a divisione contrapposte. A queste saranno aggregate quattro compagnie di bersaglieri ciclisti, due batterie di artiglieria a cavallo e i relativi servizii di sussistenza e sanità.

L'adunata del partito nord seguirà a Udine.

Gli ufficiali superiori dei reggimenti di cavalleria che parteciperanno alle manovre hanno iniziato oggi lo studio delle posizioni, vale a dire le manovre sui quadri.

Battaglione alpino di passaggio

Questa mattina è arrivato da Padova un battaglione del 7° alpini che sostò qualche ora a Udine. I baldi e bravi giovanotti che formano l'orgoglio della Nazione e dell'Esercito, si vedevano girare allegri e col loro passo marziale per le vie della città.

Il battaglione proseguirà in ferrovia fino alla stazione per la Carnia donde intraprenderà, le escursioni alpine d'estate.

PER IL MUSEO PATRIOTTICO FRIUL.

Dal Presidente della Società dei Reduci venne inviata ai Sig. [illegible] Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Udine, 28 aprile 1906.

La on. Giunta Municipale di Udine, presieduta dal Sindaco comm. Domenico Pecile, volendo dare esecuzione ad un progetto che da tempo fu annunciato, cioè, di formare il *Museo Patriottico Friulano* in Udine, ha colto l'occasione del restauro dello storico Castello udinese — un tempo sede del Parlamento del Friuli — per sottoporre alla Commissione speciale, che alla destinazione di quei locali è preposta, l'idea di assegnare uno o più, dei grandi ambienti del Castello, ad uso del Museo Patriottico.

La Commissione, ha senz'altro, accolta la proposta fattale e, facendo plauso alla bella idea, assegnava i locali allo scopo surricordato ed esprimeva il voto che il Museo in breve sorgesse, a decoro del Friuli tutto.

La Giunta Municipale, in armonia a quel voto, deliberava tosto che i lavori a ciò necessarii venissero fatti con sollecitudine, ciò che avvenne, di modo che, ora, si possono considerare quasi compiuti.

Intenderebbe l'Ill.mo sig. Sindaco che entro brevissimo tempo potesse aver luogo la inaugurazione del Museo stesso, esponendo per ora quegli oggetti che del Risorgimento Nazionale si sono già raccolti in Udine, salvo ad aumentarli in seguito, arricchendolo di quel molto ancora che può venire offerto in dono o consegnato in deposito dai Municipii, da Istituti e da famiglie della Provincia.

E lo stesso signor Sindaco si è rivolto a questa Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie perchè si adoperi il più possibile onde conseguire lo scopo, indirizzandosi specialmente agli Ill.mi signori Sindaci della Provincia, come non invano si è rivolta in tante circostanze, anche per scopi patriottici.

Ed è in relazione a ciò, ed a nome e per incarico dell'Ill.mo sig. Sindaco di Udine, che, quale Presidente della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ho il pregio di rivolgermi alla S. V. Ill.ma con la più viva preghiera, affinchè voglia coadiuvarci nella patriottica istituzione del Museo del Risorgimento Friulano.

Trattasi di far pratiche sollecite in codesto Comune verso quegl'Istituti e famiglie che possedessero, qualunque siano, ricordi attinenti alla storia politica del Friuli dall'epoca della caduta della Repubblica di Venezia, 1797, attraverso le vicende friulane durante le occupazioni Francese ed Austriaca non solo fino al 1866, ma sibbene fino al 1870, nel quale anno ebbesi unita Roma, capitale, alla patria italiana.

La S. V. Ill.ma quindi è vivamente pregata, inoltre di voler interessarsi ad assumere e dare informazioni allo scrivente, degl'Istituti, o famiglie, o persone, che fossero in possesso di libri, stampati, avvisi, manifesti, proclami o fogli volanti, nonchè di quadri, incisioni, fotografie, vedute diverse, ritratti, busti, iscrizioni, armi, bandiere, divise di soldati, medaglie commemorative, monete, acquarelli, disegni, ricordi, ecc. che fanno parte del periodo sopraccennato, e se è possibile averli in dono, oppure in consegna semplice per il Museo, nel quale figurerebbero col nome del donatore, o di chi ne dà la sola custodia, riservandosi la proprietà, e dove non sia possibile ottenere nè il dono nè la consegna semplice, informare se si potesse avere almeno la fotografia, possibilmente *al platino*, per la sicura conservazione.

La raccolta che intendesi di fare è senza dubbio un'opera che ridonderà ad onore di coloro che l'avranno aiutata non solo, ma sarà anche un onorevole e doveroso ricordo di quei tanti friulani che cooperarono nei fasti, or lieti, ed or dolorosi, del periodo storico sopra indicato, e non saranno dimenticati così le gesta ed i nomi di tanti e tanti che di questa nostra Provincia ebbero parte nei rivolgimenti politici e militari del Friuli.

Oltre ad un'opera doverosa di riconoscenza che, come si è detto, con ciò intendesi fare, essa servirà di studio, di esempio e di sprone alla gioventù, per cui lo scrivente nutre fiducia dell'appoggio della S. V. Ill.ma sicuro che ogni Comune della piccola nostra Patria andrà orgoglioso di sapere che nel capoluogo della Provincia, nel Campidoglio Friulano, lassù nello storico Castello, si conservano le memorie di questa regione, la quale nelle vicende della Patria italiana fu distinta col nome di *Forte Friuli.*

In attesa di un cenno di riscontro, quanto più possibile sollecito, altrettanto gradito, mi pregio di segnarmi con tutta distinzione

Il Presidente
della Società dei Veterani e Reduci
G. Heimann

Via della Posta n. 28 - Udine.

La Carovana scolastica
alla Grotta di S. Giovanni d'Antro

La Direzione del « Circolo Speleologico Friulano » ci comunica che i lavori di adattamento della Grotta di S. Giovanni d'Antro, meta della Carovana scolastica indetta per domenica 6 maggio, sono compiuti. Tali lavori sono: un ponte in travature metalliche e legno sul primo ristagno d'acqua, di m. 8 di lunghezza; un altro ponte simile, di m. 12 di lunghezza, sul secondo ristagno d'acqua; una scala a gradini piani in legno, pietra e ferro con pianerottolo terminale; un terzo ponte a travature e sostegni in ferro sul laghetto circolare; una passerella di m. 4 di lunghezza su d'un ultimo tratto invaso dall'acqua.

Inoltre venne abbattuto un grosso masso di pietra che ingombrava il passaggio a m. 50 dall'ingresso, vennero prosciugate due piccole conche d'acqua, nonchè provvisto allo scolo delle acque raccolte nella gran sala.

Verranno, per il giorno destinato, apposti dei cartelloni esplicativi lungo il percorso, che sarà illuminato a candele e a lampade ad acetilene per cura del « Circolo Speleologico ».

Le adesioni sono fin d'ora numerose: il Comitato degli studenti lavora a tutta possa; se il tempo sarà favorevole, la gita riuscirà degna delle tradizioni del Circolo organizzatore. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 8.

La partenza dei laureandi
della R. Scuola di Agric. di Perugia
Il loro affettuoso saluto al Friuli

Gli studenti laureandi della R. Scuola Superiore di agricoltura di Perugia, che come è noto si sono trattenuti, in un loro viaggio di istruzione, per parecchi giorni in Friuli — nel lasciare la nostra provincia hanno inviato da S. Giorgio della Richinvelda, ultima tappa delle loro escursioni, il seguente telegramma al Presidente dell'Associazione Agraria Friulana:

« Grati splendida ospitalità ricevuta, ammirati aziende agrarie, istituzioni cooperative visitate, inneggiamo uomo illustre che degnamente impersona mirabile movimento agrario friulano e virtù civili di questa forte popolazione.

Professori, allievi Istituto Perugia ».

Quarant'anni di laurea!

Ci scrivono da Padova, 2:

Il 1 maggio 1866, prima di separarsi di fronte agli avvenimenti politici che andavano ingrossando, e non pochi per accorrere sotto le bandiere della Patria, i laureandi in matematica della nostra Università si raccoglievano un' ultima volta ed in buon numero si facevano ritrarre in un gruppo che ognuno di loro conservò poi religiosamente. La data, che doveva diventare fatidica, inscritta nel gruppo, suggerì ai superstiti dopo quarant'anni di raccogliersi nuovamente, e la simpatica riunione ebbe luogo ieri e naturalmente nella nostra città.

Fra i convenuti abbondano persone note, non poche delle quali raggiunsero posizioni elevate come l'on. Romanin-Jacur.

Erano al convegno due friulani: il conte ingegnere Daniele Asquini di Udine e l'ing. Pietro Mantovani di Bicinico Palmanova. Era pure intervenuto il cav. Francesco Dary, ingegnere capo dell' Ufficio Tecnico di finanza a Udine.

Istituto filodrammatico « T. Ciconi » Il secondo trattenimento sociale avrà luogo al Teatro Minerva la sera di mercoledì 9 maggio 1906 alle ore 21 col seguente programma.

Ballo di famiglia che si protrarrà

fino alle primo
Durante il l
ad increment
numerosi don

VOCI D
L'avvoc

Un egregio
Iersera, in
è posto il segu
vocato di En
mico degli is
avvocato dell
ciato alla ma
di quegli isti
Rispondo p
L'avvocato,
fessionista, p
cinii senza c
come un me
dare chi sia
la malattia e
io credo.
Ma se l'av
allora l'antin
Infatti, l'a
deve dare d
della Terni,
Banca deve
tali.
Per questa
rende molto
mente non p
parecchi val
specialmente
partiti avanz
non contro l
non si discut
politica di co
doanali.
Poichè il
nostra Came
polo italiano
i giorni, a
non ha temp
luno degli al
capire e va
sue lamen az

Lo stato
di v
alla S

Riceviamo:
Più volte
ragione, che
(sala per mo
nostra stazi
di più indece
trovare nel
Ma a null
clami alle su
visita è sem
serve anche
dei passegger
Un nudo
delle panche
pediscono di
un gabbiotto
sdoro, uno st
di un infimo
Manca poi
in tutte le s
terprete, così
doganali da
l'altro, avve
potrebbero d
seccanti per
Che bel co
trare in Itali
come siamo a
proprietà! C
davvero!
Ma chi sa
nel giro dei
vedere la no
visita messa
Un

ART
Te
Alfre

Diamo fin
Alfredo De S
la prima dell
che ritorna f
e sinceri suc
Siamo cer
dendo per q
affluenza di p
veramente de
fra i migliori
Questa ser
commedia di
La Stirpe. S
citato dal val
intitolato: *N*
Domani av
Vittorio Alfi
c'è molta asp

fino alle primo ore del giorno successivo.

Durante il ballo avrà luogo una pesca ad incremento del fondo sociale coi numerosi doni offerti.

VOCI DEL PUBBLICO

L'avvocatura e la politica

Un egregio signore ci scrive:

Iersera, in un pubblico ritrovo, mi si è posto il seguente quesito: « Può un avvocato di Enrico Ferri, il grande nemico degli istituti siderurgici, essere avvocato delle Banche che hanno lanciato alla massima prosperità le azioni di quegli istituti? »

Rispondo pubblicamente.

L'avvocato, nella sua qualità di professionista, può assumere i due patrocinii senza che siavi antinomia. Egli è come un medico che non deve guardare chi sia l'ammalato, ma quale sia la malattia e cercare di curarla. Così io credo.

Ma se l'avv. è anche uomo politico, allora l'antinomia mi pare evidente.

Infatti, l'avvocato di Enrico Ferri deve dare dei succhioni ai siderurgici della Terni, mentre l'avvocato della Banca deve almeno negare che siano tali.

Per questa antinomia si rese e si rende molto difficile e talora effettivamente non possibile la vita politica a parecchi valenti avvocati. Il pubblico, specialmente quella parte che sta coi partiti avanzati, si mette in diffidenza non contro la lealtà professionale, che non si discute, ma contro la sincerità politica di costoro e finisce per abbandonarli.

Poichè il numero degli avvocati alla nostra Camera è strabocchevole, il popolo italiano assiste, si può dire tutti i giorni, a siffatte declinazioni. Ma non ha tempo di badare, anche se taluno degli abbandonati si ostina a non capire e va portando per il paese le sue lamen azioni.

Lo stato indecente della sala di visita doganale alla Stazione ferroviaria

Riceviamo:

Più volte è stato lamentato e ben a ragione, che la sala di visita doganale (sala per modo di dire) annessa alla nostra stazione ferroviaria, è quanto di più indecente e vergognoso si possa trovare nel genere.

Ma a nulla giovarono i giusti reclami alle superiori autorità e la sala visita è sempre lo stesso covo, che serve anche di passaggio per l'uscita dei passeggeri.

Un nudo e lurido camerotto con delle panche tutto all'intorno che impediscono di muoversi, e per ufficio un gabbiotto recante, a colmo di disdoro, uno stemma che pare l'insegna di un infimo spaccio di privative.

Manca poi, come dovrebbe esserci in tutte le stazioni di confine un interprete, così che, fra impiegati e agenti doganali da un lato e viaggiatori dall'altro, avvengono delle scenette che potrebbero dirsi piccanti se non fossero seccanti per chi ha fretta.

Che bel concetto devono farsi, all'entrare in Italia, i forestieri, nel vedere come siamo amanti del decoro e della proprietà! C'è da andarne orgogliosi davvero!

Ma chi sa che, una volta o l'altra, nel giro dei secoli non si pensi a provvedere la nostra stazione di una sala-visita messa con garbo e pulizia!

Un habituè della stazione

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Alfredo De Sanctis

Diamo fin d'ora un caldo saluto ad Alfredo De Sanctis che dà questa sera la prima delle tre recite annunciate, e che ritorna fra noi reduce da nuovi e sinceri successi.

Siamo certi di non errare prevedendo per queste recite una grande affluenza di pubblico ed un'accoglienza veramente degna all'attore che è oggi fra i migliori del nostro teatro di prosa.

Questa sera verrà data una nuova commedia di Jean Thörel dal titolo: *La Stirpe.* Seguirà un monologo recitato dal valente attore Ugo Farulli, intitolato: *Notte fatale.*

Domani avrà luogo la tragedia di Vittorio Alfieri: *Saul,* per la quale c'è molta aspettativa.

ULTIME NOTIZIE

Gli studenti per Trieste e per Carducci

Milano, 2. — Il convegno internazionale degli studenti universitari ha votato un ordine del giorno plaudente all'opera dei compagni italiani dell'Austria intesa ad ottenere una propria Università e nel nome della civiltà si rivolgono al Governo d'Austria perchè presto sorgano la Università italiana a Trieste e la Università slovena a Lubiana.

Poscia fu spedito a Carducci il seguente telegramma: « I giovani rappresentanti di 18 nazioni, riuniti a Congresso, mandano un caldo saluto affettuoso e riverente al poeta della terza Italia ».

Un altro ordine del giorno afferma il grande principio della laicità della scuola.

L'inchiesta e i ministri

Roma 2. — Si assicura che il ministro Mirabello, nel consiglio di ieri, a proposito dell'inchiesta sulla marina ha sollevato eccezioni sulla validità di certe accuse alcune delle quali, alla stregua dei fatti, non sono fondate; altre esagerate perchè la Commissione non ha approfondito le indagini al riguardo.

Il Consiglio ha ritenuto opportuno di attendere la piega che prenderà la questione alla Camera e intanto di riunire gli elementi che debbono servire a mettere i fatti nel loro vero aspetto.

I dieci palloni

Milano 2. — Meraviglioso lo spettacolo dei 10 palloni partiti alla presenza dei sovrani. Folla enorme I tedeschi si mostrarono superiori a tutti I palloni andarono a cadere bene tutti.

Lo sciopero alla Navigazione generale

Roma, 2. — Si ritiene che lo sciopero dei marinai e macchinisti della N. G. I. non durerà molto.

Un attentato contro Edoardo?

Londra, 2. — I giornali dicono che ieri l'altro sera furono arrestati tre individui, travestiti da pescatori, che in una scialuppa cercavano d'avvicinarsi al Yacht imperiale. Sarebbero tre noti anarchici.

I Reali inglesi

Roma, 2. — La Regina d'Inghilterra è arrivata e visita la città.

Parigi, 2. — Re Edoardo è arrrivato qui stamane ed è disceso al palazzo dell'ambasciata inglese.

Sanguinosi conflitti elettorali

Budapest, 2. — Nel collegio di Ujbanya la folla attaccò la truppa a sassate. Parecchi soldati rimasero feriti.

L'ufficiale comandante ordinò di far fuoco. Due persone furono uccise e tre ferite mortalmente. Fu ordinata una severa inchiesta.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 28 aprile 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 25.25	a 25.75
Granoturco	» 17.70	» 20.10
Avena	» 21.—	» 21.50
Segala	» 21.—	» 22.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 25.—	» 43.—
Patate	» —.—	» 10.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 36.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.50
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 125.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 235.—	» 250.—
Burro comune	» 225.—	» 250. —
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 8.40	» 8.80
» » II »	» 8.—	» 8.40
» della bassa I qualità	» 7.—	» 7.50
» » II »	» 6.50	» 7.50
Erba spagna	» 7.30	» 9.—
Paglia da lettiera	» 4.60	» 4.80
Semi pratensi		
Medica al chilogr.	da L. 1.15	a L. 1 30

GRANI. — Martedì mercato nullo, causa il cattivo tempo.

Giovedì — furono misurati ettol. 370 di granoturco.

Sabato — Furono misurati ettolitri 371 di granoturco.

Mercati scarsissimi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stamane, alle ore 1, spirava nel bacio del Signore, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione

GIUSEPPE BATTOCCHI

d'anni 78

Il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e le nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 4 corr., alle ore 10 e 1[2 partendo dalla casa in via Poscolle n. 17.

La Ditta Fratelli Tosolini esprime il suo vivo dolore per la perdita del vecchio affezionato suo agente

GIUSEPPE BATTOCCHI

che per molti anni, disimpegnò col massimo scrupolo ed attività il suo ufficio.

Questa mane alle ore 6 e mezza, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere a soli 48 anni

LAVARINI GIUSEPPE

negoziante

La moglie Elisa, la sorella Giulia, il cognato Luigi Mulinaris ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno la ferale notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 maggio 1906.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 9 partendo dalla casa in via Belloni n. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Nicosia si sente dovere di esternare le più sentite grazie di vero cuore verso coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di vero affetto alla loro indimenticabile

Gioconda

sia con accompagnamento fino all'ultima dimora, sia con l'invio di torci.

Si fanno pure dovere di rendere uno speciale ringraziamento a quelle gentili persone che durante la breve malattia ebbero non poche prestazioni e furono larghe di conforti.

Vedi movimento piroscafi della **" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "** in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di divenire calvo.

PAGANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito della nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	24 Aprile	Palermo e Napoli	4041	2571	13,1	18 1[2
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	25 "	Napoli	5126	3323	15.06	15 1[2
LAZIO	Idem	29 "					
CITTA' DI TORINO	La Veloce	7 Maggio					

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	22 Aprile	Barcellona e Canarie	4141	2275	15,86	19
UMBRIA	Navigazione Gen. Italiana	26 "	e[o S. Vincenzo	5400	3500	16	18 1[2
ARGENTINA (dop. el. n.)	La Veloce	2 Maggio					
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	10 "					
ORIONE	Idem	24 "					

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Maggio 1906 col Vapore della VELOCE
Centro America

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
17 Maggio 1906 partirà il Vapore della VELOCE
BRASILE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — **Prezzo L. 3.50 la** scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — **Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette,** e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli,** *Via A. Tadino, N. 52,* **Milano.** *(Pregasi indicare questo giornale).*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

RISCALDAMEMTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

col sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti